

ORDINE PERITI INDUSTRIALIinforma

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it



Pagina a cura dell'Ordine Periti Industriali di Como via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiticomo.it - ordinedicomo@pec.cnpi.it - www.peritiindustriali.como.it

Turismo e ambiente Due obiettivi per Como

Progettare il futuro. Aumentare ricettività e servizi, ristrutturare gli edifici, queste le priorità, secondo i Periti Industriali, per la città

“Vorrei che a Como...” non è espressione che si intona più ai giorni nostri. Ha un sapore stantio che ci restituisce un’immagine troppo svilita. Non si può più attendere ed è necessario agire subito partendo da fatti concreti, individuando il primo passo, che, valutando la fisionomia e le dinamiche in atto in città, si inserisce nell’ambito della sua vocazione turistico-ricettiva. Da qui bisogna partire”. C’è un punto di partenza, dunque, che non può più essere rimandato. Lo avverte l’Ordine dei Periti Industriali di Como, attraverso la voce del proprio presidente, **Orazio Spezzani**, forte di una tradizione che consegna al sodalizio la predisposizione alla praticità, alla risolutezza, all’intervento e alla semplificazione pratica dei problemi. Perché se è vero che le idee hanno un peso importante, fondamentale è la loro realizzazione.



Il Presidente dei Periti Industriali Orazio Spezzani

PIÙ SERVIZI

“Se Como è città a vocazione turistica la sua capacità di presentarsi ricettiva deve dimostrarsi prioritaria e la presenza di servizi per l’accoglienza non può essere rimandata o rallentata. Accanto alle attività di ospitalità, hotel e b&b, bar e ristoranti, i parcheggi, gli autobus, le navette per il trasporto pubblico devono essere potenziati e migliorati. Parallelamente, la trasformazione dei numerosi edifici in attività ricettive impone una rigenerazione delle strutture con tecniche innovative a fianco di un impegno di ammodernamento degli immobili pubblici ancora energivori in fabbricati intelligenti, cioè capaci di contenere i consumi”. Nonostante la pandemia, i dati che

riguardano il settore turistico confermano una crescita di presenze sul territorio comasco, un gradimento verso il Lario da parte di visitatori italiani ed europei come francesi, tedeschi e svizzeri. L’attesa di rivedere, come in periodi pre Covid, gli arrivi oltreoceano, con ogni probabilità, non sarà prolungata. Il costante interesse e l’intenzione di trascorrere qualche giorno sul lago di Como, confermano che la città deve continuare a migliorare la propria capacità di accoglienza. E quando si parla di “biglietto da visita” è facile pensare agli ingressi cittadini ancora poco accessibili, al traffico congestionato, a numeri che crescono velocemente soprattutto negli orari di punta e nei weekend. “La città

di Como, stretta tra lago e montagna, con accessi obbligati, diventa un imbuto soffocante. Perché non prevedere, oltre a parcheggi di cui tanto si parla senza risultato, un maggiore flusso di battelli, utilizzando la via lacuale come buon sistema per decongestionare il traffico? La soluzione sfrutterebbe le potenzialità delle vie d’acqua, ancora poco considerate, e potrebbe alleggerire il traffico viabilistico”. Si tratta di proposte che rivolgerei, in particolare, ai giovani, che hanno bisogno di essere coinvolti e soprattutto ascoltati. Un maggiore apertura verso l’intera cittadinanza sarebbe importante per le scelte che riguardano il futuro della città”. L’invito di **Spezzani** si lega al

tema del turismo e si aggancia alla riqualificazione degli edifici, perché nella ristrutturazione di immobili cittadini si coglie l’indirizzo di una città: la volontà di rigenerarsi, di dare nuova vita ai palazzi, di riconvertire le attività sulla base delle esigenze al passo con i tempi, di accogliere le potenzialità di materiali innovativi e tecniche costruttive. “Bisogna partire dagli edifici e rinnovarli, attraverso le competenze di chi li vive e conosce il patrimonio pubblico. È necessario cominciare dalle opere che riguardano tutti per stimolare anche il privato – continua **Spezzani** – perché la trasformazione delle città avvenga in maniera profonda e capillare. Rendere i luoghi pubblici il più possibile autosufficienti dal punto di vista energetico è fondamentale per pensare al futuro, conservando risorse da spendere verso nuovi servizi. Perché il messaggio rivolto ai cittadini è chiaro: riqualificare significa risparmiare soldi pubblici, un modello che può essere più facilmente replicato”. Anche ecologia, ambiente ed energia sono tre temi non più demandabili, che sottintendono concretamente alcuni interventi pratici. Rivedere, per esempio, l’impiantistica degli edifici come il riscaldamento, il raffrescamento e la coibentazione degli ambienti rientrano nella lungimiranza degli interventi da programmare nei prossimi anni di lavoro. “Se questo sarà possibile le trasformazioni edilizie porteranno alla realizzazione di immobili intelligenti, capaci di risparmiare notevoli risorse nel tempo a vantaggio della collettività: maggior risparmio, meno tasse per tutti”.



Gruppi di turisti a Como



La realizzazione di un impianto geotermico



Traffico in città nei weekend

Rigenerare il patrimonio pubblico significa risparmio e sostenibilità

Ristrutturare con attenzione oggi significa costruire il risparmio di domani. E il messaggio è ancora più efficace se si parte dall’edilizia pubblica. “È giunto il tempo di agire sia perché la pandemia ci ha dimostrato il valore degli immobili in cui viviamo, sia perché i piani di intervento economico rivolti al pubblico devono avere progetti mirati”. Il concetto, sostenuto dall’Ordine di Como, è elementare ma non sempre attuabile e il patrimonio immobiliare è spesso trascurato. “Investire nella ri-

strutturazione e riqualificazione energetica – avverte **Spezzani** – non significa solo risparmio in tempi lunghi, ma serve anche a diffondere il concetto di sostenibilità e di salvaguardia della salute pubblica e dell’ambiente. C’è un esempio sostenuto dall’Ordine provinciale: quello attivato con il Comune di Erba, avviato due anni fa e interrotto per la pandemia. Progetto di alternanza scuola-lavoro messo a punto con gli studenti dell’Itis Magistri Cumacini che interessava la ristrutturazione di due palazzine

comunali. Gli studenti ebbero l’occasione di realizzare un progetto sotto il profilo energetico di un condominio di sei appartamenti. Non solo calcoli e studio, ma l’opportunità di lavorare in cantiere: rilievi, misurazioni, controlli sulla posizione delle linee elettriche e dei punti luce, nonché verifiche e accertamenti di carattere tecnico, intervento di efficientamento complessivo di un impianto elettrico modernizzato per raggiungere una classe energetica dell’edificio superiore all’attuale. “Come Ordine

professionale – sottolinea il numero uno dell’Ordine – non possiamo smettere di comunicare il valore di queste scelte. Non possiamo più aspettare. Interventi come questi, che partono dalla scuola, dalle giovani generazioni sviluppano una nuova mentalità di abitare i luoghi e di sfruttare al meglio le potenzialità di cui abbiamo bisogno senza sprecare”. “Il progetto aveva un duplice valore – aggiunge **Enrico Avalli**, perito meccanico –. Per i ragazzi, una sperimentazione diretta sul campo, per comprendere il futuro della propria professione. Per la collettività, invece un vantaggio: un progetto gratuito, fatto da professionisti con caratteristiche di fattibilità. Ciauguriamo possa essere replicato anche da altre realtà comunali in futuro”.

Edifici più efficienti in cinque mosse

Isolamento termico, sostituzione dei serramenti, riqualificazione degli impianti, controllo da remoto, introduzione di fonti rinnovabili. Cinque mosse per migliorare l’efficienza energetica, aumentare il comfort delle persone, ridurre le spese. Isolare un edificio significa ridurre le dispersioni energetiche verso l’esterno. Il cappotto è un sistema efficace per ottenere buoni risultati di isolamento. Il cambio dei serramenti è un’altra soluzione vantaggiosa come la sostituzione di vecchie

caldaie, con la scelta di nuove a condensazione o una pompa di calore. Oltre alla sostituzione delle tecnologie esistenti, c’è anche la possibilità di intervenire sulle tubazioni, assicurandosi che non ci siano perdite e che siano adeguatamente isolate. Tre passi a cui si può aggiungere la domotica, che rende gli edifici più efficienti. Ultimo punto è l’installazione di impianti solari e fotovoltaici. Cinque passi verso un modo di vivere la casa e la città in maniera sostenibile e con notevoli vantaggi economici.